

VIOLE DA GAMBA E DA BRACCIO NELLE FIGURE SACRE DELLE CHIESE CREMONESI

Giampiero Tintori nella sua fondamentale opera « Gli strumenti musicali », nella quale sono tenuti in considerazione tutti i precedenti studi nel campo dell'organologia, dal Mahillon all'accreditatissimo Sachs, ha scritto che « *l'organologia non è scienza puramente descrittiva, ma tra i suoi compiti vi è anche quello di chiarire la storia (e non la storiografia) dello strumento, meditando sul suo inserimento in una particolare area geografica e sociale* ».

E' questa una esatta impostazione realistica perchè gli strumenti adatti a far suono e, quindi, musica, sono legati ai popoli, alla loro civiltà. Poichè viviamo in una città che ha stretti legami con gli strumenti musicali vantando una consolidata tradizione musicale, viene da chiedersi come abbia avuto origine la costruzione degli strumenti, che appartengono tutti alla famiglia dei cordofoni, e come tali strumenti abbiano saputo così rapidamente compiere una evoluzione per imporsi, nella tipologia, come noi oggi li vediamo e li suoniamo.

Dal punto di vista organologico, il $\overline{\text{XVI}}$ secolo è estremamente interessante e complesso, tanto che storici e studiosi dibattono tuttora ipotesi e tesi. Per semplificare e per rimanere sul terreno cremonese, possiamo dire che la nascita del violino nella bottega di Andrea Amati non è così semplice da spiegare, come risulterebbe, invece, da numerosi studi apparsi in Italia e all'estero. Dibattuta e molto discutibile è l'opinione, fattasi corrente, che il violino sia stato originato dalla trasformazione della viola da gamba o da braccio.

Non intendiamo entrare nell'argomento, chè ci porterebbe assai lontani, ma sui primi strumenti costruiti da Andrea Amati ci sono alcuni punti fermi, consolidati dai documenti che non sono ancora stati analizzati dagli esperti. Noi però, non ci siamo mai stancati dall'esaminare, con sforzi spesso puntigliosi, il tempo e la società nei quali Andrea Amati è vissuto indagando sia nel campo etico-sociale che in quello musicale. Si usavano, a quel tempo, anche a Cremona, i « piccoli » violini che Andrea Amati costruì per la Casa reale di Francia? Oppure, *in loco*, i tempi non erano ancora maturi per il loro impiego, come diversamente dovette accadere presso il giovanissimo Carlo IX? Oppure in Francia, per merito della madre del giovane re, Caterina de' Medici, era stato preparato il terreno, secondo i suggerimenti di esperti rimasti sconosciuti, per « modernizzare » l'intera orchestra di corte con strumenti che erano una assoluta novità italiana e cremonese?

Per Andrea Amati non esistono al mondo, conservati, degli strumenti ad arco diversi dai violini che vengono ascritti, come primi, alla corte di Carlo IX. Perciò non è dato sapere se il liutaio abbia costruito, contemporaneamente, anche altri tipi di strumenti ad arco come liuti, chitarre, cetre, lire e viole da gamba e da braccio. Noi riteniamo che Andrea Amati abbia costruito, assieme ad altri maestri, rimasti ignoti, ogni « sorta d'istrumenti ». Volendo, poi, dare delle risposte pre-

SULLA CARTELLA ESTERNA: Un originale collage ideato da GIORGIO MAGGI per esprimere, in sintesi, Cremona e l'arte liutaria. Il disegno è dentro una cornice ricavata dal Campi; sullo sfondo i vari campanili della città, con il forte S. Michele (pure tratto dal Campi) e la chiesa di S. Michele vecchia singolarmente senza torre campanaria. In primo piano l'immagine campestre del fiume Po trasformato in Re Davide che suona il lirone montante a 12 corde per indicare le 12 note musicali.

cise e circostanziate dovremmo abbandonare la strada maestra per inoltrarci in un labirinto fitto ed intricato che ci porterebbe assai lontano.

Giorgio Maggi, indirizzato nella sua ricerca dall'esperienza organologica e musicale del padre Mario e del fratello Sergio, ci offre uno spiraglio, sia pure piccolo quanto prezioso ed utile, per chiarire qualche idea. Maggi, che ha indagato nelle chiese cremonesi andando a ricercare le iconografie musicali (tele, affreschi, tavole e altro), ha rilevato che i più accreditati pennelli locali del XVI secolo hanno lasciato numerose opere che riproducono soggetti sacri con angeli, santi e profeti che reggono o suonano strumenti musicali. Ha collezionato così numerose viole, vielle, viole da gamba e da braccio, arpe, trombetti, corni, liuti e mandole. Nè ha trascurato di visitare il Museo Civico di Cremona ove si trovano conservate pitture varie, tarsie, terrecotte che riproducono parecchi altri strumenti come ribeche, liuti, cornamuse, organetti portativi.

Una parte, per noi la più affascinante, è stata dallo stesso Maggi sintetizzata in queste « Figure sacre musicanti », attraverso incisioni, con la tecnica dell'acquaforte, tecnica grafica che meglio delle altre rende l'idea del ricercatore, poichè la fotografia, che oggi ha risolto molti e ardui problemi dell'opera d'arte, ha fatto sorgere, in questo caso, più di una perplessità soprattutto nei riguardi di una fedele riproduzione degli strumenti musicali ad arco, specie per evidenziare i particolari (numero di pirolì, numero delle corde, ecc.).

L'incisione, grazie anche al saggio intervento e alla perizia del calcografo Romeo Gelmetti, ha permesso di realizzare il discorso organologico con maggiore precisione sulle prime sette acqueforti in quanto l'indagine è dedicata alla lira e alla viola sia da braccio che da gamba, strumenti che sarebbero i progenitori dei futuri violini. Questa prima serie di riproduzioni pittoriche dimostra che i pittori locali imitavano bene gli strumenti del loro tempo, conoscendoli dal vivo, e perchè essi venivano normalmente impiegati per far musica. Non sfuggirà il particolare che sia le lire che le viole basse venivano usate per accompagnare il canto sacro e per realizzare il basso continuo.

Le prime due incisioni riproducono due affreschi eseguiti da Giulio Campi, il primo in S. Sigismondo (1542) ed il secondo in S. Rita (1547?). Il primo affresco viene intitolato « Il profeta Davide con violoncello » (« *La chiesa di San Sigismondo in Cremona* », a cura di Franco Voltini, Cremona 1980, p. 25) ed è collocato sul braccio destro del transetto sul capocroce. Non si tratta di un violoncello, ma di un lirone con il quale si indicava una semplice lira da gamba (altri nomi: Accordo, Arce viola de lira, Lirone perfetto); era il basso della lira da braccio, strumento di più antico uso che vediamo riprodotto nell'incisione n. 3 raffigurante S. Cecilia e S. Caterina, tela di Bernardino Campi (1566) dipinta nella quarta cappella di sinistra, pala dell'altare di S. Sigismondo. Vi possiamo anche aggiungere l'« Angelo con lira », incisione n. 4, che ancora Bernardino Campi ha dipinto in fresco (1564) nella cappella di sinistra, parete di fondo, pure in S. Sigismondo.

Abbiamo pertanto due lire da gamba (o lironi) e due lire da braccio. Il lirone, date le sue caratteristiche, era strumento essenzialmente solista ed accompagnava il canto o il recitante sviluppando una tecnica ad accordi della quale non rimane, purtroppo, documentazione. Strumento interessantissimo. Il problema da risolvere è costituito dal diverso numero di corde: 8 nel primo affresco (6 nel disegno preparatorio, noto e pubblicato) e 9 nel secondo affresco. Ma evidentemente si tratta di « sviste » del celebre pittore anche perchè, in quell'epoca, il lirone montava da 9 a 13 corde su tastature di minugia e 2 o più corde di bordone, accordate all'ottava. Secondo il Tintori « *ne venivano riprodotte, in grande, le strutture con una certa libertà e l'armatura subiva, di conseguenza, notevoli*

variazioni da un modello all'altro ». In questi « bassi » i fori di risonanza sono a C ed una rosetta traforata si trovava sotto l'estremità inferiore della tastiera.

La lira da braccio (incisioni 3 e 4) è uno strumento che monta 7 corde ed abbiamo l'occasione di conoscerla dalla parte della tavola e del fondo. La tela con S. Cecilia e S. Caterina è stata trasformata in collage per mettere assieme e vicini i due strumenti che si vedono l'uno a destra e l'altro a sinistra dell'opera pittorica. La lira si distingue per le due corde di bordone, per le C molto incavate, per il cavigliere a forma di foglia o di cuore e per i pirolì frontali. Il liuto è il classico strumento rinascimentale che monta 11 corde come è rilevabile dal numero dei pirolì.

Le incisioni 5, 6 e 7 riproducono due viole da braccio ed una da gamba. L'« Angelo » con la viola da braccio (incisione 5) è un particolare di un coro di angeli musicanti dal quale è stato isolato l'angelo di sinistra. L'opera su tela si trova in S. Abbondio ed è attribuibile, secondo il prof. Puerari, a Lorenzo De Becis, eseguita sull'inizio del XVI secolo. Lo strumento monta 4 corde. L'« Angelo » con la viola da gamba (incisione 6) riproduce il particolare di un affresco ancora in S. Abbondio e fa parte della decorazione addossata ad un finestrone a sinistra dell'altare eseguita da Giovan Battista Trotti detto il Malosso verso la fine del XVI secolo. Lo strumento è una classica viola da gamba con fondo piatto, spalle spioventi, manico largo, testature di minugia, 6 corde sottili per ottenere all'occasione un suono dolce e contenuto quanto delicato e vibrante.

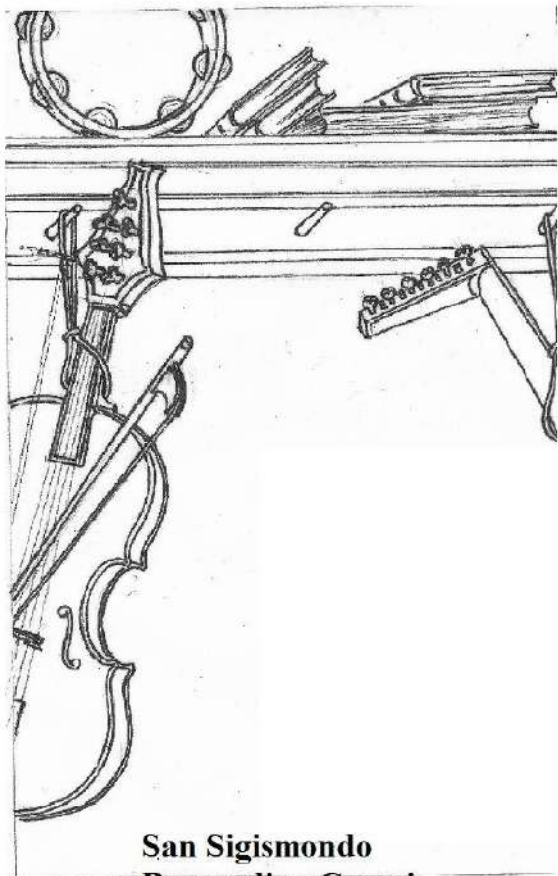
L'ultima incisione (n. 7) è un particolare di un affresco che si trova in S. Lucia nella cappella a sinistra dell'altare. E' opera tardo-gotica della metà del XV secolo ed è la più antica di quelle rintracciate nelle chiese cremonesi. Lo strumento è una viola da braccio che monta 4 corde; è visibile, sulla sinistra, un bell'esempio di organo portativo.

Per le opere pittoriche, necessariamente incomplete, dovremmo tener conto di altri capolavori di pittori cremonesi che si trovano in S. Pietro, in S. Agostino ed ancora in S. Sigismondo riguardanti strumenti ad arco soprani e bassi. Giorgio Maggi ha voluto, di proposito, riferirsi ai due tipi di strumenti ad arco (la viola da braccio e da gamba) tralasciando, per il momento, le interessantissime figurazioni di gironde, liuti, arpe, tiorbe, cornamuse, compreso i bellissimi liuti negli intarsi del Plàtina in Duomo e del cassettone conservato nel Museo Civico.

Appare, in sostanza, molto interessante, lo studio di questi strumenti famosissimi ed usatissimi, che hanno convissuto e sopravvissuto alla stessa invenzione del violino nella bottega del liutaio cremonese Andrea Amati.

Cremona, Settembre 1982

ELIA SANTORO



San Sigismondo
Bernardino Campi
lire da braccio a sette corde



Santa Rita
sec. XIV
viella



Sant'Abbondio
Galeazzo Campi inizi sec.XVI
Violetta



Sant'abbondio
Viola da gamba senza ponte



San Sigismondo
liuto



San Sigismondo
Giulio Campi
lirone perfetto

Le Vernici nel XVI secolo

Sergio Maggi

Le Vernici nel XVI sec.: la chimica delle origini, matrice di eccellenze artistiche e musicali. Giorgio Maggi, docente di Tecnologie chimiche all'ITIS "Torriani" di Cremona, appartenente all'Ordine dei Chimici di quella Provincia e membro A.N.I.S.A.

INTRODUZIONE: Dagli importanti incontri ed esposizioni di strumenti musicali a Bergamo, Verona, Cremona, Salò e Pisogne, è nata e si rafforza l'idea che Chimica e Musica abbiano radici comuni nell'armonia. Un ritorno affascinante alle origini della chimica per una didattica nuova delle scienze integrate senza più ostacoli e ... segreti.

PAROLE CHIAVE: strumento musicale, vernice rinascimentale, segreto.

INTRODUCTION: From main meetings and exhibitions of musical instruments to Verona, Cremona, Salò and Pisogne, is born and it strengthens the idea that chemistry is harmony as the music. A fascinating return to the origins of the chemistry for a new didactics of the integrated sciences without more obstacles and ... secrets.

KEY WORDS: musical instruments, Renaissance varnish, secret.

Tante sono state le manifestazioni ed altre si realizzeranno nelle quali a diverso titolo è stata e sarà commemorata la figura del prof. Mario Maggi, (1916 – 2009), concertista ed insegnante di musica, viola e violino alla Scuola di Liuteria di Cremona, tra i primi, nel dopoguerra, a credere nella necessità di integrare discipline diverse attraverso la ricerca epistemologica: un unicum in cui l'artigiano d'arte e il musicista propongono sincretismi con le scienze chimiche integrate. Mario Maggi è ricordato dai suoi allievi anche come docente di tecnologie musicali, per i suoi laboratori di acustica ed accordatura di pianoforte e clavicembalo, di grafica nella riproduzione di strumenti medioevali, rinascimentali e barocchi, di restauro di scatole musicali a cilindro fonotattico, di classificazione organologica, sino alle ricerche filologiche nella applicazione di supporti vernicianti su tavole armoniche di pianoforti, strumenti ad arco ed a fiato, rielaborati da ricette di epoche diverse.

L'inaugurazione del Museo della Chimica all'ITIS "Torriani" di Cremona e illustrato in ottobre 2011 all'Università di Bergamo (CQIA) nel seminario "Laboratorio Tecnologico tra storia, attualità e prospettive"; la collaborazione dell'ITIS con le ditte Croda e Resal, sui controlli di qualità di leganti e coloranti antichi, l'importante primo premio nella Sala dei Provveditori in Palazzo Municipale a Salò organizzato dall'Ardesis Festival nel Novembre 2011 per il progetto "Violin Roads", il Convegno dell'ALI il 19 aprile 2012 a Verona sul tema "Le scienze per la liuteria" e le mostre di liuteria previste da luglio a ottobre 2012 al triangolo a Salò (Estate Musicale del Garda dal 8 luglio all'8 agosto),

Pisogne (Sala del Grano dal 22 settembre al 6 ottobre) hanno in comune finalità di tipo estetico, imprenditoriale e scientifico legate alla liuteria ed alle scienze, scaturite anche dalla grande idea di un umile, eclettico insegnante.

Il riferimento alle esperienze del Maggi approfondite da spunti di chimica teorica mi sono servite per organizzare un breve saggio sulla natura dei prodotti vernicianti genericamente in uso nel XVI sec., proposti da vari autori e presumibilmente rilette da liutai coevi alla ricerca della formula più adatta per il loro strumenti. Diversi sono gli strumenti musicali del protobarocco e la osservazione del loro aspetto estetico ci può dare prime elementari indicazioni sulla natura delle vernici usate. Fleming e Mailand (1859), chimici e ricercatori, descrivono così alcuni strumenti originali che non hanno subito pesanti restauri o addirittura riverniciature: Gasparo da Salò (ca.1540- ca.1609): "dark brown or deep yellow, running almost to black, possibly through age.", interessante osservazione che caratterizza un particolare estetico che può essere spunto di confronto con chi ingenuamente riproduce strumenti di Gasparo con la attuale "black varnish" invecchiata e dunque non originale nel colore. Andrea Amati (ca.1505 - 1577): "varnish somewhat thick and of a clear brown or brown-yellow, and it is sometimes transparent". Secondo Heron Allen (1885): Gasparo da Salò: "varnish is principally a light brown amber, very rich and deep". Andrea Amati, "varnish excellent light brown or deep golden."



di Sergio Maggi - riproduzione da Gasparo da Salò
1° PREMIO CONCORSO INTERNAZIONALE DI PISOGNE



Statua in bronzo nella città di Cremona di Antonio Stradivari

Al di là della ricerca spasmodica e quasi irrituale di chi pretende di fare analisi chimiche su preziosi strumenti con campionature spesso insufficienti, con caratteristiche inadeguate ad uno studio scientifico che preveda riproducibilità della misura in contrasto con la loro natura di pezzi unici che, in quanto tali, non duplicano uno standard, acquisite con microtecniche invasive e dunque micro... irriverenti, può sembrare quasi scontato limitarsi a rileggere ed interpretare formule e suggerimenti che ci vengono tramandati dal passato: una operazione epistemologica che il chimico ha le competenze per approfondire e rivendicare.

Nel 1526 Alfonso I duca di Ferrara sollecitava il suo ambasciatore a Venezia Jacopo Tibaldi di chiedere al liutaio Sigismondo Maler come si preparasse ed applicasse una vernice, dunque un interesse non banale come apparirebbe ad un moderno operatore che dispone di resine, oli, alcoli e coloranti nel negozio sotto casa. Le fonti che fanno specifico riferimento alla vernice prima del '500 non sono tante: nel 1400, Leonardo (1452 - 1519), usa oli e trementine, sperimentando le geniali intuizioni del fiammingo Jan van Eyck (1390 ca.-1441), pittore ed alchimista, e Antonello da Messina (1430 ca.-1479) i quali utilizzano resine dure (ambra o copale) e oli vegetali ed essenziali, che permettono di modulare i giusti tempi di essiccazione di infiniti strati di velature colorate. Il Platina, artista ed intarsiatore

padano, sul finire del '400, lascerà una serie di opere incorrotte nel tempo ed in cui i recenti restauri hanno evidenziato la presenza nelle vernici di semplici e comuni componenti di base. Nel XVI sec., Sofonisba Anguissola, Il Pordenone, il Boccaccino e i Campi a Cremona si riforniscono di materiali pittorici attraverso "spicchi ed aromati dotti in speciaria" e dipingono con lo scrupolo del conoscitore, strumenti musicali con evidente studio di colore giallo ambra dorato nelle vernici.

Diversi sono gli autori del '500 che ripropongono formule vernicianti di Plinio il vecchio, Dioscoride I-II d.C., Teofilo XI-XII, Leonardo XVI, Cennini XIV, Anonimo del "De Arte Illuminandi" XV sec. o ne suggeriscono altre: Alessio Piemontese 1555, Armenini 1586, Birelli 1601, Boltz 1549, Boodt 1609, Borghini 1584, Cardano 1550, De Ketham XV, Dolce 1557, Fioravanti 1564, Lotto 1538-46, Ms.Bologna XV, Ms.Marciana X-VI, Ms.Padova XVI, Ms.Strasburgo X-V, Rosselli 1559, Tottil 1573, Vasari 1550-68,

Non è stato possibile trovare riferimenti alla vernice usata dai predecessori di Amati e Gasparo quali: Hans Frey (1440), Battista da Brescia (fine 15 sec.), Kerlino (1449), Dardelli (1500), Duiffoprugcar (1510), Linarol (1520), Zaretto (1540) and Morella (1550). È verosimile che questi non usassero complicate procedure di preparazione ma si affidassero semplicemente a dissoluzione ed eventuale cottura dei componenti resinosi di base con metodologie che già prevedono ambienti a pH diversi, precipitazioni, filtrazioni, valutazione delle temperature d'esercizio, opportune eluizioni con oli essenziali.

La maggioranza delle opere testimonia l'uso regolare di vernici a base grassa: ritroviamo la vernice liquida dal Cennini a base di resina (sandracca, mastice o trementina) e olio siccativo (di lino o di noce) nel Ms. di Bologna, nell'Armenini, Borghini e riferimenti a antiche formulazioni a base polisaccaridica come gomma arabica, di ciliegio, adragante (vernice de gomme) soprattutto nella miniatura, o a base proteica con ingredienti derivati da uova, caseina del latte e colla di pesce nelle cosiddette tempere. Formulazioni di questo tipo, derivate dalla tradizionale olifa bizantina, saranno impiegate anche nel '700 e '800 e ciò è testimoniato da alcuni autori del XVIII e XIX sec. (Hackert, De Burtin) che ne stigmatizzano l'uso per il precoce deterioramento dovuto all' invecchiamento.

La semplice osservazione dei capolavori del passato e l'interpretazione chimica dei fenomeni di degrado ci soccorre nel confermare che questi avvengono solo in particolari condizioni. La giusta proporzione tra componenti produce una vernice che, attraverso reazioni di ossidazione e di crosslinking, induce la formazione di un film insolubile, elastico estremamente stabile.

L'invecchiamento dello strato verniciante è pernicioso soprattutto in presenza di luce (che produce fotoossidazione, deammidazione, idrolisi e depauperamento dei tioli e solfuri), di pigmenti (modificano il pH, catalizzano l'ossidazione) e plastificanti a base di polisaccaridi chimicamente non compatibili perchè inducono imbrunimento secondo la reazione di Maillard.

Cennino Cennini, nel "Il libro dell'arte", XIV sec. con sicurezza descrive le semplici operazioni per ottenere un pro-

dotto legante e coprente dall'uovo nella pratica artistica: "e sappi che questa tempera è universale, in muro, in tavole, in ferro".

Il 1500 è anche il secolo in cui, per evoluzione dei metodi di distillazione, si sperimentano e si diffondono le vernici ad alcool. Nel Compendio dei "Secreti rationali" di Leonardo Fioravanti 1564 si riferisce "del modo efficace di fare una vernice finissima" in cui le resine si sciolgono in "acqua vita di quattro passate" e il "mirabile secreto di natura" è che la vernice "si secca all'ombra senza sole" e ciò al contrario della vernice ad olio che offre le sue migliori caratteristiche "quando è il sole liene".

Alexis in "Segreti delle Arti" pubblicato prima del 1550 propone ricette vernicianti con benzoio, acqua di vite, zafferano, trementina Veneziana, olio di seme di lino, incenso gomma e mastice di ginepro in esprit ardent (alcool a caldo). Alexis inoltre osserva che una vernice a base di "seme di lino dissolverà colori minerali e vegetali, ma ne uccide altri." Una interessante riflessione ante litteram sulle caratteristiche estetiche dei pigmenti e del loro medium che devono avere un indice di rifrazione congruente soprattutto quando mescolate con lacche.

Dunque l'inizio di una affascinante laboratorio di estetica tutta... chimica. Nei successivi secoli XVII e XVIII si affineranno ricette di prodotti vernicianti di qualità superiore soprattutto per la migliore proprietà delle materie prime ma anche per una diversa competenza chimico empirica di attenti preparatori. Le nuove esperienze nate dalla farmacologia sparginica (raffinazione di oli, alcoli, essenze, precipitazioni di lacche), sfruttando la giusta proporzionalità dei componenti, serviranno a personalizzare colorazioni in lacche uniformemente disperse a valori congruenti di indice di rifrazione con straordinari effetti diroici, ad indurre parziale saponificazione con la formazione di saponi metallici (oleati e resinati) punto o poco polari e dunque facilmente solubili in oli ed essenze, transesterificazione degli oli in presenza di alcoli, interesterificazione tra acidi ed esteri contenuti nella resina, decarbossilazione degli acidi ad acidi monobasici ed idrocarburi, isomerizzazione e idroperossidazione delle catene acide, iniziale polimerizzazione ossidativa e catalizzata da presenza di pinene nelle trementine, per produrre vernici più stabili e resistenti all'invecchiamento (ciò è acquisibile dalla attenta lettura di antiche formulazioni ermetiche apparentemente irragionevoli riportate dalla letteratura e giudicate per colpa o per ignoranza semplicemente misteriose e magiche). Nascono dalle prime e sporadiche esperienze rinascimentali, nuove tecniche, nuove metodologie che porteranno alle eccellenze del barocco e alle nuove scoperte dell'età dei Lumi.

Dal mese di agosto, in una prestigiosa sala del Comune di Salò, sono esposti un originale e prezioso contrabbasso di Gasparo da Salò e una attenta riproduzione di una Lira del 1570 di Gasparo, realizzata da Sergio Maggi, musicista ed attento studioso del liutaio gardesano.

Un particolare ringraziamento per l'amicizia ed il sostegno al progetto va a: Riccardo Bergonzi liutaio e musicista; Giuseppe Bertagna, Giuliana Sandrone, Ornella Gelmi (direttore, coord. scien. coll. CQIA - Università di Bergamo); Vito Bettoni, Silvano Chiappa, Giuseppe Pelati, Elisabetta

Rossi, (dirigenti Croda-International); i dirigenti della ditta Resal; Augusta Busico dell'Ardesis Festival coordinatrice del comitato "Violin Roads" (promotori Gualtiero Comini, Casali Flavio del Comune di Salò); Roberto Codazzi musicologo, giornalista e animatore delle Estati Musicali del Garda; Mariarosa Ferrari Romanini del "Triangolo" di Cremona; Gioele Gusberti, fine interprete di musica barocca; Anna Maramotti Politi presidente ALI; Maria Paola Negri dirigente scolastico, docente all'Università Cattolica di Brescia; Roberta Mozzi, dirigente ITIS "Torriani"; Negrone Massimo e Davide Iuta; Gualtiero Nicolini organizzatore concorso di liuteria di Pisogne; Miriam Puz, entusiasta ricercatrice di storia dell'Alchimia; Daniele Tamburini editorialista de "Il Piccolo" di Cremona; Sonia Tassini, presidente ANISA; Mariella Morandi di "Cremona Produce" e del TCI-CR e naturalmente al personale dell'ITIS, a Sergio Maggi, musicista, che ha fornito materiale documentale prezioso, ed a Mario Maggi al quale è stata intitolata una importante sezione del Museo "Torriani" e dedicata la riproduzione della lira di Gasparo esposta a Salò.



Sala Gasparo a Salò

BIBLIOGRAFIA

- Bacchetta, R. – "Carteggio di Cozio di Salabue" - 1950;
- Barlow, C.Y. and J. Woodhouse, "A detailed analysis of ground layers under the microscope" *The Strad*, (1989); *Catgut Acoustical Soc. J.*, (1989);
- Biringuccio, Vannoccio – "De la Protechnia" - Venezia 1540;
- Condax, CAS (Cutgut Acoustical Society) - 1970;
- Donzelli, "Giuseppe, Teatro farmaceutico dogmatico e spargirico" - 1704;
- Glauber, Johann Rudolf – "Operis mineralis... ubi docetur separatio auri è silicibus..." 1651; *Furni Novi Philosophici*. Amsterdam, 1646;
- Hare, Robert, Franklin Bache, A compendium of the course of chemical instruction in the Jacopetti, Ircas Nicola – "La lavorazione del vetro e le vetriere di Cremona" *Riv CR Produce Lémery Nicolas*, "Pharmacopée; ...Corso di Chimica" - 1695;
- Maggi, Giorgio "Chimica e misteri nelle vernici cremonesi per Liuteria" "Il Chimico Italiano" giugno 2006;
- "Vernici per Liuteria" Premio Green Scuola (III ed.-2007), Consorzio Interuniversitario Nazionale, Ministero della Pubblica Istruzione "Chimica dell'affresco ed una proposta di laboratorio Chimico al Liceo" "Il Chimico Italiano" 2008; "Chimica e naturalismo per reinterpretare Caravaggio" rivista Green n° 10 consorzio interuniversitario dicembre 2007; "Il Codice Caravaggio" Chimica Liuteria del '600, sponsorizzato dalla BCC e Comune di Caravaggio, 2008; Elia Santoro, Giorgio Maggi
- "Viole da Gamba e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona" Editrice Turrus (1982); "In margine alla Trentina..." in *Liuteria Musica Cultura* (2010) rivista dell'ALI; Saggio sul laboratorio dell'affresco al Liceo Artistico all'interno del libro DVD – Ordine dei Chimici di Parma 1° premio ed. 2009 "V Olimpiadi della Scienza" del Consorzio Interuniversitario Nazionale inserito nel programma ministeriale per la valorizzazione delle eccellenze "lo merito";
- Michelman J., "Violin Varnish", Cincinnati, Ohio, 1946;
- Maramotti Politi, Anna Lucia: "In Margine al tema: scienza e musica" in *Liuteria Musica Cultura* organo ufficiale dell'ALI n° 2/2010;
- Tommaso d'Aquino: (Thomae Aquinatis) *Thesaurus Alchemiae secretissimus...* (1224-1274);
- *Pharmacopea Augustana* (1652/3) (1734);
- Pizzamiglio, P. "Gerardo da Cremona", Cremona, Libreria del Convegno, 1992;
- Negri, Maria Paola "GERARDO DA CREMONA" in *NUOVA SECONDARIA*, Brescia n. 10 pp. 74-76, del 15 giugno 1994;
- Sacconi, S. - I "Segreti" di Stradivari (Libreria del Convegno, Cremona, 1972);
- Sangiorgio, P.- "La farmacia descritta secondo i moderni principi di Lavoisier"... 1804;
- Von Bohlen A, Röhrs S, Saloon J, *Anal Bioanal Chem*. 2007;
- <http://www.collezione Maggi.altervista.org/www.musei.confartigianato.it/Museo.asp?>;
- <http://moodle.itistoriani.it/course/category.php?id=7;>
- <http://moodle.itistoriani.it/course/info.php?id=13;>

Il Chimico Italiano

Bibliografia essenziale (per la stesura del testo si sono utilizzati gli appunti di Mario per le lezioni scolastiche da lui effettuate al Liceo Artistico prima della sua scomparsa; nel frattempo moderni spunti dalla letteratura confermano la scientificità delle ipotesi di Mario)

Adolfo Tamburello - *Italia-Giappone 450 anni*, a cura di, Roma, Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente – Napoli, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", 2003, voll. II

Agricola ,Martin, *Musica instrumentalis deutsch*, Wittenberg 1529, 1542

Antonio Maria Mucchi, *Gasparo da Salò: la vita e l'opera*, Milano, Hoepli, 1948.

Arturo Codignola, *Paganini intimo*, Bergamo, Nava, 1935.

Bacchetta, Renzo – "Carteggio di Cozio di Salabue"- 1950;

Baines Anthony *The Oxford companion to musical instruments*, Oxford University Press,1992 (784.1903.BAI 1)

Barbierato ,Tibaldi "MusicaCremona. Itinerari nella storia della musica di Cremona" (Pisa, 2013).

Baroncini – *Origini del violino; Sonatori di violini;*

Beare – *Exhibition*

Benvenuto Disertori – *scritti ed articoli diversi*

Bizzi, Guido *La collezione di strumenti musicali del Museo Teatrale alla Scala. Studio, restauro e restituzione cura di Milano, Silvana editoriale,1991 (784.190744521.COL 1)*

Bonetti – *Genealogia degli Amati; Nascita di Andrea Amati*

Bornstein Andrea Gli strumenti musicali del Rinascimento Padova, Muzzio 1987

Cacciatori, Andrea Amati magister

Cecil Forsyth, *Orchestration*, Londra, MacMillan, 1914.

Cervelli, Luisa, *La galleria armonica. Catalogo del Museo Nazionale di strumenti musicali di Roma a cura di Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 1994 (784.1907445632 GAL)

Cesare Casellato, *Viola in Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, Il lessico, vol. IV, Torino, UTET, 1984, pp. 716-718.

CFP Reg. Lombardia nel 1979 :didattica della chimica delle antiche vernici cremonesi per liuteria Conservatoire Royal de Musique de Bruxelles 2. ed., Gand Ad. Hoste - Bruxelles Th. Lombaerts 1893 - 1922 (Ces. III Bel. 1 1-5)

David Dodge Boyden - *The History of Violin Playing from Its Origins to 1761*: Oxford University Press, 1990 - 569 pagine

David Dodge Boyden, Ann M. Woodward, *Viola in Stanley Sadie (a cura di), John Tyrrell (a cura di), The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, 2ª ed., Oxford University Press, 2001. ISBN 978-0195170672.

David Dodge Boyden, *The History of Violin Playing from its origins to 1761*, Londra, Oxford University Press, 1965.

De Guarinoni, Eugenio Gli strumenti musicali nel Museo del Conservatorio di Milano. Cenni illustrativi e descrittivi Milano, Hoepli 1909 (Ces. II, I It. 2) sulla stessa collezione cfr. La collezione di strumenti musicali del Museo Teatrale alla Scala

Emanuel Winternitz, *Gaudenzio Ferrari, His School and the Early History of the Violin*, Milano, Varallo Sesia, 1967.

Emma Mitterutzner Gli strumenti musicali nell'opera teorica di Martin Agricola (1545):

Fabio Perrone Guida alle collezioni di strumenti musicali d'Italia Cremona books 2000

Ferrari Barassi – Musica violinistica

Franz Zeyringer, *Literatur für Viola*, 2ª ed., Hartberg, Schönwetter, 1985

G. Branzoli. "Manuale storico del violinista"

Gai, Vinicio Gli strumenti musicali della corte medicea e il Museo del Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze. Cenni storici e catalogo descrittivo Firenze, Licosa 1969 (Ces. VII, A. 4)

Galilei – opere e lettere

George Hart. "The violin"

Giampiero Tintori, *Gli strumenti musicali*, Tomo II, Torino, UTET, 1971, pp. 707-710.

Giorgio Maggi "Chimica sublime nel barocco padano" in *Giornale di didattica e cultura della Società Chimica Italiana* n°1-2011

Giorgio Maggi ha collaborato con "Chimico Italiano"; rivista "Green" consorzio interuniversitario; Editrice Turris di Cremona; CFP Camera di Commercio Cremona; Liuteria Musica Cultura rivista dell'ALI; Ordine dei Chimici di Parma; progetti per Comune di Caravaggio, 2008; *Giornale di didattica e cultura della Società Chimica Italiana*; collana didattica – Ed. La Scuola; Filo di Arianna ed. Salò e Regione Lombardia; Fondazione Lombardia Ambiente; Comieco; CISVOL; Casa ed. Il Prato; collana didattica – Ed. Padus - ed Turris

Giorgio Maggi, Elia Santoro, "Viole da Gamba e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona" Editrice Turris (1982);

Giovanni Maria Lanfranco, *Scintille di musica*, Brescia, 1533.

Giuseppe Bertagna- e autori diversi tra cui Giorgio Maggi "Fare laboratorio" collana didattica – Ed. La Scuola 2013

Gian Paolo Gregori – pubblicazioni varie

H.R.	Haweis.	"Old	Violins"
Corrado Rovini. "Il violino"			
Hellmuth Christian Wolff, <i>Die Venezianische Oper in der zweiten Hälfte des 17.</i> , 1975.			
Henry Ellis Dickson, <i>Gentlemen, More Dolce Please!</i> , Beacon Press, 1974. ISBN 0807051780.			
Hill .- Stradivari			
Jambe de fer – Epitome			
Johann Joachim Quantz, <i>Versuch einer Anweisung die Flöte traversiere zu spielen</i> , Berlino, Johann Friedrich Voß, 1752.			
Johann Nikolaus Forkel, <i>Über Johann Sebastian Bacs Leben, Kunst und Kunstwerks</i> , Lipsia, Hoffmeister und Kühnel, 1802.			
Karel Moens Bowed stringed instruments			
Koldener – Violine			
Lanfranco - Scintille di Musica			
Laurent Grillet. "Les ancêtres du Violon et du violoncelle les luthiers e les fabricants d'archets"			
Mahadev L. Apte, <i>Humor and laughter: an anthropological approach</i> , Cornell University Press, 1985. ISBN 9780801417207			
Mahillon, Victor Charles Catalogue descriptif & analytique du Musée instrumental du			
Marco Vinicio Bissolotti – Antonio Stradivari.			
Margaret L. Huggins, <i>Gio. Paolo Maggini, his life and work</i> , Londra, Hill & Sons, 1892.			
Mario Carrozzo; Cristina Cimagalli, <i>Storia della musica occidentale</i> , Roma, Armando Editore, 2008.			
Martin Agricola, <i>Musica Instrumentalis Deudsch</i> , Wittemberg, 1528-1545.			
Maugin, J.C. Manuel du Luther- Paris 1834			
Maurice Winton Riley, <i>Storia della viola</i> , ed. it. a cura di Elena Belloni Filippi, Firenze, Sansoni, 1983.			
Maurice Winton Riley, <i>The History of the Viola, volume II</i> , 2ª ed., Braun-Brumfield, 1991.			
Mersenne, Marin Harmonie universelle, Paris, 1636, 3 voll			
Meucci – origini della liuteria			
Michael Marissen, <i>The Social and Religious Designs of J.S. Bach's Brandenburg Concertos</i> , Princeton University Press, 1999. ISBN 9781400821655.			
Michelangelo Abbado, <i>Viola in Enciclopedia della musica</i> , Vol. IV, Milano, Ricordi, 1964.			
Montagu Jeremy The world of medieval and renaissance musical instruments, The world of baroque and classical musical instruments, The world of romantic and modern musical instruments London-Vancouver 1976-1981 (784.1909.MON 1-3)			
Munrow David Instruments of the Middle Ages and Renaissance Oxford University Press 1976			
<u>Nachtrage zu eitner quellen lexicon (Die I. Nachtrage befinden sich als Beilage zu den M. f. M. 1904 Nr. 1. Die zweiten im 10. Bde. des Quellen-Lexikons.)</u> (406) Maynerl, Camillo, ... derselbe wie Maineri, Camillo, siehe S. 381.			
Philbert Jambe de Fer, <i>Epitome musical</i> , Lione, du Bois, 1556.			
Pollens – The violin form			
Praetorius, Michael De organographia vol. II del Syntagma Musicum Wolfenbüttel 1619 e Theatrum instrumentorum seu Sciagraphia ivi 1620			
Ravasio – Liuteria; Dalla violetta al violino			
René Vannes. "Dictionnaire Universel des Luthiers"			
Richard Wagner, <i>On conducting</i> , Londra, William Reeves, 1972.			
Robert E. Andrews, <i>Gasparo Bertolotti, da Salò</i> , 1953.			
Rosario Profeta. "Storia e letteratura degli strumenti musicali"			
Sachs Curt Storia degli strumenti musicali [19401]			
Salsi, Claudio La collezione Monzino al Museo degli strumenti musicali del Castello Sforzesco a cura di Comune di Milano 2000 ca (CD-ROM 30),			
Samuele Danese, <i>Il mondo della viola</i> , Lavis, Effata, 2005. ISBN 9788874023912.			

Santoro : Stradivarius

Serge Collot; Paul Hadjaje; Sabine Toutain; Jean-Philippe Vasseur, *10 ans avec l'alto*, La Villette, Institut De Pédagogie Musicale Et Chorégraphique, 1991.

Simon Broughton; Mark Ellingham; Richard Trillo, *World Music: Africa, Europe and the Middle East*, Rough Guides, 1999. ISBN 9781858286358.

Simone Fernando Sacconi, *I segreti di Stradivari*, Cremona, Libreria del Convegno, 1979.

Sisto Luigi Repertorio degli strumenti musicali in Dal segno al suono. Il Conservatorio di musica San Pietro a Majella. Repertorio del patrimonio storico artistico e degli strumenti musicali (2010), a cura di Gemma Cautela, Luigi Sisto, Lorella Starita, Arte'm, 2010, pp 197-295 (780.74457.CAU

Stanley Sadie (a cura di), John Tyrrell (a cura di), *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, 2ª ed., Oxford University Press, 2001. ISBN 978-0195170672.

Stephen Cottrell, *Professional Music-making in London: Ethnography and Experience*, Ashgate Publishing, 2004. ISBN 9780754608899.

Sterling Scott Jones, *The Lira Da Braccio*, Indiana University Press, 1995. ISBN 9780253209115.

Sylvestro di Ganassi dal Fontego, *Regola Rubertina*, Venezia, 1542.

Takashi Ishii - Il Liutaio", "Il violino ascoltato da Hideyoshi " libri tascabili Sanshin, (seconda ristampa problema), pubblicato Shufunotomo

Tolbecque - L'Art du Luthier, Niort 1903

Tolbecque, Auguste : Quelques considérations sur la lutherie, Gand & Bernardel, Paris, 1890

Van Der Meer, John Henry Strumenti musicali europei del Museo Civico Medievale di Bologna Bologna, Nuova Alfa 1993 (784.190744541 MEE)

Virdung, Sebastian, *Musica getutscht*, Basel 1511.

Walter Hamma, *Meister italienischer Geigenbaukunst*, Monaco, Schuler, 1976.

Walter Kolneder, Reinhard G. Pauly -The Amadeus book of the violin Amadeus Press, 01/set/1998 - 597 pagine

Winternitz – Gli strumenti musicali

Winternitz, Emanuel Die schönsten Musikinstrumente des Abendlandes München,Keysersche Verlagsbuchhandlung 1966 (CES VII B 13)

Yehudi Menuhin; William Primrose, *Violin & viola*, New York, Schirmer, 1976.

**Giorgio Maggi – Via XXV Aprile 26 – 26022 Castelveverde (CR) – maggigim@libero.it -
Giorgio affianca il ricordo del padre Mario**

Chimico laureato a Pavia, La tesi sui cristalli liquidi prodotti in particolare su butirrati ha contribuito, durante la intensa attività condotta nella seconda metà degli anni '70, dei proff. Manlio Sanesi e Paolo Franzosini Chimica-Fisica, alla pubblicazione del volume "Thermodynamic and Transport Properties of Organic Salts", n. 28 della IUPAC Chemical Data Series, pubblicato nel 1980 dalla Pergamon Press. Una seconda tesi sull'epistemologia delle scienze presentata all'esame di Laurea, ha riguardato uno studio sulle antiche vernici per liuteria che è stata adottata come testo didattico negli anni '80 durante i corsi di specializzazione in arte e scienza della liuteria presso la Camera di Commercio di Cremona. Insegnante di ruolo con cattedra di Chimica organica e generale al Liceo artistico Munari di Crema e Cremona. Ha insegnato Chimica generale, organica e di tecnologie industriali e alimentari all'ITIS di Cremona e all'ITIS di Crema.

Ha competenze nella didattica museale scientifica con un corsi di Scienze e chimica per stranieri e di perfezionamento annuali all'Università degli Studi di Roma tre -Dip. Scienze dell'educazione Ha competenze nella didattica, analitica e stechiometrica con un corso di specializzazione biennale all'Università Cattolica di Brescia

Ha svolto la professione con esperienza ventennale come consulente, procuratore e direttore scientifico in industria farmaceutica, alimentare e cosmetica.

Collabora con "Chimico Italiano"; " rivista "Green" consorzio interuniversitario; Editrice Turrus di Cremona; CFP Camera di Commercio Cremona; Liuteria Musica Cultura rivista dell'ALI; Ordine dei Chimici di Parma; progetti per Comune di Caravaggio, 2008; Giornale di didattica e cultura della Società Chimica Italiana; collana didattica – Ed. La **Scuola**; Filo di Arianna ed. Salò; Fondazione Lombardia Ambiente; Comieco; CISVOL; Casa ed. Il Prato; collana didattica– Ed. Padus .- ed Turrus

Collabora con il Museo storico didattico della Chimica e della Liuteria dell'IIS Torriani di Cremona. Contribuisce alle iniziative scolastiche del Liceo Scienze applicate Torriani e delle Associazioni Touring Cremona, ANISA e partecipa attivamente alle iniziative dell'Ordine dei Chimici dopo averne svolto funzioni direttive come consigliere. Svolge ruolo di consulente nella correzione di libri di testo delle case editrici Mondadori, Rizzoli, Tramontana

Pubblicazioni:

- CFP Reg. Lombardia nel 1979 :didattica della chimica delle antiche vernici cremonesi per liuteria
- Giorgio Maggi, Elia Santoro, "Viole da Gamba e da Braccio tra le figure sacre delle chiese di Cremona" Editrice Turrus (1982);
- Maggi Giorgio saggi di chimica, storia e didattica delle materie prime nell'artigianato (liuteria, cucina,...)Il Chimico Italiano" 2-2006; Chimico Italiano" 2008; Chimico Italiano" 6-2010; Chimico Italiano" 2-2012; Chimico Italiano"4-2012; Chimico Italiano"5-2013; Chimico Italiano"2-2014; Chimico Italiano"1-2015;
- Maggi Giorgio "Chimica e naturalismo per reinterpretare Caravaggio" rivista Green n°10 consorzio interuniversitario dicembre 2007;
- Maggi Giorgio "In margine alla Trementina..." in Liuteria Musica Cultura (2010) rivista dell'ALI; a seguire ha pubblicato articoli su organologia e liuteria cremonese
- Maggi Giorgio "Chimica sublime nel barocco padano" in Giornale di didattica e cultura della **Società Chimica Italiana** n°1-2011
- Giuseppe Bertagna- e autori diversi tra cui Giorgio Maggi "Fare laboratorio" collana didattica – Ed. La Scuola 2013
- Giorgio Maggi – L.Arona "La chimica in Cucina "ed PADUS 2013

Progetti didattici e premi

- Premio Menzione speciale per l'originalità dei contenuti "*Vernici*" Premio Green Scuola

(III

ed.-2007), Consorzio Interuniversitario Nazionale, Ministero della Pubblica Istruzione

- pubblicazione “Il Codice Caravaggio” Chimica Liuteria del ‘600, sponsorizzato dalla BCC e Comune di Caravaggio, 2008 ; Partecipa al prog. “Azioni di sistema per il polo formativo per la liuteria, la cultura musicale e l’artigianato artistico- progetto N.375841 azione 375881”

- Premio - 1° premio V ed. “Olimpiadi della Scienza” 2007 del Consorzio Interuniversitario Nazionale inserito nel programma ministeriale per la valorizzazione delle eccellenze “Io merito”

- Premio x Saggio sul laboratorio dell’affresco al Liceo Artistico all’interno del libro DVD Premio Ordine dei Chimici di Parma 2010; Noi...la chimica la vediamo così!”

- Premiato in Regione Lombardia e Comune di Salò con le proprie classi scolastiche al concorso Filo di Arianna sulla didattica museale, didattica della imprenditorialità, chimica nell’arte dell’affresco e della liuteria

- collabora con la rivista SCENA e con L’ACCADEMIA DELLA CUCINA ITALIANA che pubblica una serie di quaderni curati dalla dott/ssa Carla Bertinelli Spotti.

- Collabora con CREMONASERA di Mario Silla e TOURING di Cremona

- Collabora con i gruppi musicali “La Camerata di Cremona” e “Il Continuo

- Collabora con “Il Filo di Arianna” della prof. Augusta Busico che organizza annualmente originali meeting tra scuole

GIORGIO MAGGI: ALCUNI RIFERIMENTI SUL WEB

-

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/liuteria_musica_cultura_rivista_trementina_.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_alchimia_-monteverdi_2013.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/bergamo_2013_4_mega.pdf (museo ITIS)

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/appunti_di_vita_scolastica.pdf (Caravaggio e museo)

- http://collezionemaggi.altervista.org/mondo_padano_codazzi.jpg (cucina)

- http://collezionemaggi.altervista.org/expo_violino_e_cibo.pdf (cucina) ---

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2012_liuteria_e_cucina.pdf

- http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernice_violino.JPG

- http://www.collezionemaggi.altervista.org/vernici_liuteria_secXVI.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/museo_liuteria_cremona/chimica_sublime.pdf

- <http://www.collezionemaggi.altervista.org/vetrosolubile.doc>

- http://www.incaweb.org/green/n0007/pdf/07_palmieri&artisticocrema_40-43.pdf

- <http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2006%20chimica%20e%20mistero%20vernici%20liuteria%202006.pdf>

-

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2006_chimica_e_mistero_vernici_liuteria_2006.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2008_alexis.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014_arianna_a_milano.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014_intervista_vernici_liuteria.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2014_lacca_giapponeese.pdf (uruhsci)

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2016__Articolo_sull_encausto.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2016_affinit__chimica.pdf

- http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/2015fromond_chimica_XVII.pdf

http://collezionemaggi.altervista.org/articoli/cremona_violino__san_genesisio.pdf

MARIO MAGGI

Il “museo” personale di Mario Maggi

Mario Maggi insegnante di musica, nella sua lunga vita, ha raccolti costruiti, restaurati, rimessi in funzione pur nel rispetto della conservazione una innumerevole collezione di strumenti musicali, una parte dei quali è in mostra a Cremona in Santa Maria Maddalena il 24 maggio 2014. La giornata è un omaggio sincero, doveroso a Mario Maggi dal Club di Territorio Touring di Cremona in occasione dei 120 anni della Fondazione, studenti delle Scuole superiori, del Conservatorio di Cremona e degli amici musicisti ed estimatori. Un ottimo solista dello strumento ad arco e studioso che sapeva coniugare passione, competenza e costante impegno nella risoluzione di problemi, ipotesi e verità legati alla epistemologia liutaria. Ed è proprio questo il significato che si è voluto dare all'evento in suo onore che si aprirà il 24 maggio grazie al Touring. La rassegna sarà molto visitata come una occasione unica e difficilmente ripetibile. Il pubblico di grandi e piccini resterà affascinato dalle grafie e decorazioni di studenti dell'Artistico dalla lezione dedicata all'organo di studenti del Conservatorio, dalle fantasie musicali di suonatori di tamburi Taiko assolutamente unici; nel pomeriggio inediti di musiche rinascimentali completeranno la giornata. Strumenti dalle fogge stravaganti e costruiti con i materiali più strani e alcune pregevoli riproduzioni di strumenti antichi illustreranno la lunga trasformazione e evoluzione dalla arcaica violetta al moderno violino. E così ritornano alla mente le mostre di San Quirico d'Orcia sulla via Francigena nel Senese, quella nella villa castello di Colorno, quella nella Casa di Venere a Padova, nel castello di Merate, oppure l'ultima sua fatica a Caravaggio ed in tanti altri luoghi meno famosi e importanti in cui furono esposte gli strumenti della sua collezione accompagnati sempre dal suo entusiasmo e dalla sua voglia di coinvolgere specialmente i giovani che, come nel caso del Liceo Artistico Munari, ne restavano affascinati. Era sempre ovviamente solo una piccola parte della sua collezione in cui spiccano anche un violino Amati, un'arpa del Ceruti accanto a centinaia e centinaia di aerofoni, cordofoni, vibrafoni, di scatole sonanti di tutte le forme dimensioni; opere raccolte, ricostruite, restaurate con amore spassionato e mai per un intento veniale o commerciale ma solo per pura passione e studio.

Questo era Mario Maggi un uomo prima di tutto buono e appassionato, disponibile e poi anche attento restauratore di strumenti musicali: era per lui un cruccio dover spiegare al collezionista poco avvezzo ai valori musicali che uno strumento dovesse per forza essere restaurato ... per "recuperarne gli antichi splendori", arma letale del distruttore di delicate chiavi di conoscenza storica! Uno strumento antico deve essere preservato nei suoi valori storici contingenti, mentre può essere riprodotto alla perfezione, idea che ha sviluppato con liutai amici nella ricerca di modelli sempre più precisi.

Accordatore di pianoforti presso la Fabbrica di Pianoforti Anelli, era diplomato in violino e viola, solista in diverse tournée in Europa suonava anche la viola da gamba e d'amore ma il suo primo impegno è sempre stato quello di insegnante alla Scuola di Liuteria .

Strumenti ben ordinati in armadi, e in ogni angolo della sua casa, ma trattati sempre con amore e tenuti sempre tutti in perfetta efficienza.

Scomparso da alcuni anni Mario rivivrà ancora una volta nel ricordo e nella sua passione con una piccola parte del suo "patrimonio" che Cremona saprà "sfruttare" in Santa Maria Maddalena, ma anche come Museo didattico" all'IIS Torriani di Cremona, nelle tante iniziative del Touring, dell'Ardesis festival a Salò, di importanti Gallerie d'Arte come il Triangolo, di iniziative legate alla Iconografia liutaria organizzate dall'ALI e in Biblioteca Statale di Cremona, di convegni alla Casa della Musica, all'Ordine dei Chimici di Parma, e in Regione Lombardia. Il nome ed il valore della Collezione ancora oggi è sfruttato come elemento di richiamo per mostre di liuteria. GM

Mario Maggi (Cremona 1916-2009), musicista, e insegnante, dopo aver frequentato il Conservatorio di Piacenza, si diploma in violino nel 1943 al Conservatorio di Atene; dopo

l'orrore della guerra vissuto in campo di concentramento, ritorna nella sua Cremona che apprezzerà la sua passione per la musica e l'insegnamento. Mario come violino di spalla entra nella "Accademia Musicale Cremonese" e si fa apprezzare come solista al Circolo della Stampa a Milano e al Teatro Ponchielli di Cremona accompagnando il baritono Aldo Protti.

È insegnante alla Scuola Internazionale di Liuteria ai tempi storici in cui questa, sotto la direzione del prof Sartini, preside Cusumano, era parte integrante e fiore all'occhiello dell'ITIS di Cremona (dal 1940 al 1960): questo Istituto nella figura delle dirigenti Maria Paola Negri e Roberta Mozzi ha voluto ricordarlo creando in sua memoria una sezione dell'importante Museo della Chimica e del Violino visitato mensilmente da centinaia di studenti che realizzano laboratori musicali con la collaborazione di ACUTO. Nella scuola metterà a frutto le sue competenze nella conoscenza delle materie prime (legni, vernici, corde), delle iconografie artistiche, nella organologia, nella didattica dell'esecuzione del violino e della viola:

elementi necessari per la costruzione del violino e dunque fondamenti della liuteria.

Mentre la neonata fondazione Stauffer gli affida la responsabilità di un importante corso di musica, suona la Viola da Braccio e da Gamba con la "Camerata di Cremona" affiancando il m° Ennio Gerelli in famosi concerti nei più grandi teatri d'Europa da Rho a Bologna, al Teatro "Nuovo" di Milano, a Trieste (1957), dalle "Settimane senesi" (1962) alla reggia di Versailles (Teatro Gabriel - 1967) a

Salisburgo e in Germania con l'orchestra "Proarte", dal festival di Aix en Provence (1970) a quello internazionale di Baalbeck (1961), Atene (Teatro di Erode Attico) sino alla Piccola Scala di Milano. Suona la Viola Tenore (con Nino

Negrotti, Enzo Porta, Tito Riccardi, Alfredo Riccardi, Franzetti e Ch. Jaccotet, amici ma anche personaggi di spicco nelle eccellenze musicali degli anni '70) nella "Incoronazione di Poppea" di Monteverdi allestita dalla RAI con la regia di Franco Zeffirelli. Solista al Teatro Olimpico di Vicenza, al Teatro Comunale di Firenze, incontra il violinista Menuin, suona con il m° Carlo Sforza Francia, il m° Gianni Lazzari (direttore del coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia a Roma), il m° Fausto Regis, il m° Fulvio Fogliazza, accompagna la bella voce del tenore Stefano Ginevra nel Complesso Monteverdi, l'entusiasta m° Giorgio Scolari nella sua Schola Cantorum, il m° Daniele Lanzi nel Gruppo Strumentale Cremonese e il m° Isidoro Gusberti nelle sempre colte e straordinarie proposte dell'ensemble musicale "Il Continuo", affina la sua esperienza musicale con la Camerata alla guida del bravo m° Marco Fracassi. Suona alla Accademia Filarmonica Romana - Giardino di Villa Medici, con il prof. Monterosso nel Collegium Musicum Cremonense e nel prestigioso teatro Fraschini a Pavia.

Indimenticabile un Vivaldi alla viola d'amore in Cittanova e un Ariosti nel prezioso tempio di San Giuseppe ad Isola Dovarese, esecuzioni sostenute da un pubblico attento e numeroso. Riceve, assieme al m° Gianandrea Gavazzeni, il prestigioso "Premio Città di Baveno". Le diverse conoscenze organologiche, musicali e didattiche lo sollecitano a creare, con la collaborazione dei figli, di associazioni come l'ALI (Associazione Liutaria Italiana), una straordinaria raccolta di strumenti musicali esposta all'ADAF di Cremona, Milano, Parma, Colorno (Palazzo Reale), Baveno (Villa Fedora), Padova (Casa di Venere), Viadana (Galleria Bedoli), San Quirico d'Orcia (Palazzo Chigi), Spinadesco (Palazzo Comunale), Perugia (Rocca Paolina), Merate (Palazzo Prinetti), Grosseto (Teatro degli Industri), Rimini (Palazzo delle esposizioni), Grumello, Rho (1979), Caravaggio (sede della BCC Caravaggio), Casalmaggiore. L'attività della Collezione è documentata in pubblicazioni e riviste italiane ed estere; Maggi è citato dal prestigioso Londinese "Strad", sulla rivista MMR-USA; sul Journal of Violin Society; in alcune pubblicazioni Ucraine, ed in una enciclopedia giapponese. Alcuni strumenti sono stati usati in film quali "Stradivari" (Film TV di Vittorio Salerno con la partecipazione di Salvatore Accardo - ottobre 1987) --- "I promessi sposi" RAI 1988 --- Vita di Verdi RAI, colti e spontanei gli incontri nella

televisione locale con il regista m° Sandro Talamazzini. Appare su "Liuteria Lombarda del '900" di Roberto Codazzi e Cinzia Manfredini e in progetti didattici del Liceo Artistico "Munari" e ITIS "Torriani" di Cremona. Mario, musicista e ricercatore, ha sempre privilegiato la raccolta di strumenti di musica necessari alla sua professione di insegnante stigmatizzando sempre l'aspetto veniale, "antiquariale" o collezionistico degli oggetti in suo possesso differenziandosi dal semplice amatore e raccoglitore. La ricerca di oggetti necessari alle sue lezioni e concerti lo ha stimolato ad analizzare strumenti originali ma soprattutto a riprodurli con l'aiuto dei figli, dei suoi studenti e colleghi che vantano con lui un colto rapporto fatto anche di amicizia e affetto. È in questo ambito che vale il ricordo suo nelle ipotesi di ricostruzione dello strumento in Santa Maria Maddalena e imbracciato da San Genesisio. Una anticipazione geniale, dimostrata dalla sua collezione, che stimolerà, pur con colpevole avarizia di citazioni, tutta una bibliografia di dati e letteratura organologica nata negli anni '90 e nel primo decennio del nostro secolo. Straordinaria appare la possibilità di osservare, durante tutta la giornata e durante il concerto, alcuni strumenti della Collezione del maestro: si può ragionevolmente dire che il merito suo e di nobili figure come Renzi, Pellini, Gerelli, Monterosso, Gualazzini, gli indimenticati Stauffer e Carutti, Morassi Nicolini e Maramotti presidenti dell'ALI, Santoro, Negrotti, Mosconi, molti liutai cremonesi e tanti altri, la riscoperta a Cremona dell'uso dello strumento antico nel Consort musicale. Il ricordo di questi personaggi si rinnova affiancato al giocoso mimo e attore mistico San Genesisio che nelle sue mani sembra mostrare lo straordinario momento della nascita del violino a Cremona.

LETTERATURA ED AMICI



Collaborazioni con riviste e associazioni
 ORDINE DEI CHIMICI CREMONA
 IL CHIMICO ITALIANO E PARMA
 RIZZOLI
 MONDADORI
 LA SCUOLA
 PADUS CR
 TURRIS CR
 CNS-CHIMICA NELLA SCUOLA
 CNR
 CRODA INTERNATIONAL
 SCENA
 ACCADEMIA ITA. DELLA CUCINA
 LA VITA CATTOLICA
 IL MONDO PADANO
 CREMONA 1 TV
 2010 2011 progetto hightlight MIT
 ACUTO BOSTON
 ACADEMIA CREMONENSIS
 LIUTERIA MUSICA CULTURA
 MONDOMUSICA - ALI
 CASA DELLA MUSICA PARMA
 IL TRIANGOLO CR
 TOURING CR
 ICS FILO DI ARIANNA ROMA
 COMUNE DI SALO'
 CAMERATA DI CREMONA
 MUSEO TORRIANI



La Cucina a Cremona e nel Cremonese
 progetto di Guido Macchi-Sestini
risolvi il tuo cibo e parli, che evolutissimo



CARI AMICI

Scritto da Alessandra Padellaro Maggi | www.collezionemaggi.it | e-mail: alessandra.maggi@collezionemaggi.it



Augusta Busico Segretario Generale presso UGEF Unione Giornalisti Europei per il Federalismo Roma, Lazio, docente e giornalista, consulente tecnico-specialistico in materia di pubblicità e pubblicazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Presidente Associazione scientifica L'Età Verde all'Università Gregoriana di Roma.
Organizzatrice del "Filo di Arianna" serie di conferenze lezioni realizzate per le scuole in tutto il territorio nazionale.



Stefania Zuccari Presidente UILT Lazio APS Unione Italiana Libero Teatro www.uilt.net

Dal n. 53 (giugno 2008) a svolgere le funzioni di Direttore Responsabile è Stefania Zuccari che, oltre ad essere giornalista che si occupa di teatro, è direttamente impegnata nella gestione dell'Unione in quanto Presidente della U.I.L.T. Lazio



Sergio Maggi Violoncellista e violista da gamba ha suonato nella Camerata di Cremona nella Compagnia di Operette di Alvaro Alvisi, nel Gruppo Strumentale Cremonese, nel Gruppo Claudio Monteverdi. Attualmente suona la Lamina sonora a tromba ricostruzione di un raro strumento musicale dei primi anni del novecento.
Collezionista e liutaio costruttore di strumenti musicali storici, allievo e figlio di Maggi Mario (noto violista e violinista insegnante storico alla Scuola di Liuteria di Cremona valido esecutore in formazioni cameristiche, fondatore e ideatore della collezione di Strumenti Musicali "MAGGI" apprezzata in Italia e all'estero). Citato nel 3° tomo del dizionario Universale dei Liutai René Vannes Claud Lebet- Wrona's-house of violins New-York- Dizionario costruttori strumenti a pizzico in Italia Giovanni Antonini-Liutai in Italia Gualtiero Nicolini. Ha



Maria Paola Negri - docente laboratorio didattica facoltà scienze della formazione Università Brescia Già Dirigente scolastica e ricercatrice, insegna attualmente nel Laboratorio di Didattica e Tecnologie dell'istruzione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell' Università Cattolica di Brescia.



Architettura dell'Università degli studi di Ferrara, Milano (sesta di Mantova) il Politecnico l'Accademia Cignaroli di Verona e la Facoltà di Medicina dell'Università di Brescia; tiene inoltre il corso di Estetica contemporanea presso la Scuola di Specializzazione di Restauro dei Monumenti della Facoltà d'Architettura del Politecnico di Milano (post-laurea). Numerose le sue pubblicazioni.



Carla Bertinelli Spotti - Ambasciatrice East Lombardy

È una studiosa della storia di Cremona. Ha curato la riedizione de "La cuoca cremonese" un ricettario del 1794 e del "Manuale di 150 ricette di cucina di guerra, pubblicato a Cremona nel 1916. Console del Touring Club Cremona

Studiosa della storia di Cremona



Marco FRACASSI, cremonese, nato nel 1957, dopo gli studi classici nella sua città, compie gli studi musicali al Conservatorio di Piacenza, dove si diploma nel 1981 in Organo e Composizione organistica nella classe del m°. Luigi Taja, dopo aver ottenuto un Diploma di merito nel corso degli studi.

Dal 1982 è direttore stabile dell'Orchestra e Coro "La Camerata di Cremona".

È fondatore e direttore de "I Solisti di Cremona", gruppo specializzato in musica antica.

È direttore della collana di studi musicologici "Cremona Musica". È stato direttore ospite in numerose Orchestre. Profondo conoscitore dell'arte organaria, ha pubblicato saggi sull'argomento e ha curato l'edificazione di nuovi organi ed il restauro di organi antichi. Ha tenuto concerti, oltre che in Italia, in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Russia, in Asia, in Africa, in Australia e in Giappone. Ha inciso numerosi CD in qualità di solista e di direttore. È docente al Conservatorio di Trento [maggio 2022]



Daphne de Luca

Diplomata all'ISCR di Roma e laureata in Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali all'Università della Tuscia di Viterbo, Daphne De Luca esercita la professione di Restauratore dei Beni Culturali in Italia e all'estero dal 2001. Ha lavorato nei cantieri a Pompei, Tarquinia, Milano, Roma, ecc) e su opere di Giotto, Guercino, G. De Nittis, X. Bueno, A. Tempesta, F. Podesti, Palma il Giovane, C. Maratti e C. Crivelli. Dal 2008 è professore a contratto di Conservazione e Restauro dei manufatti dipinti su supporto tessile all'Università Carlo Bo di Urbino. Dal 2011 è Direttore Scientifico della collana Lineamenti di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e dal 2012 è membro del Comitato di Redazione della rivista Progetto Restauro.

...



L'Ensemble "IL CONTINUO" nasce a Cremona nel 1978 come consort vocale per volontà di Isidoro Gusberti nel desiderio di riscoprire e proporre pagine di autori compresi tra il Rinascimento e gli albori del Rococò. Dal 2008 l'Ensemble "Il Continuo" si è costituito come Associazione Culturale direttore artistico, Gioele Gusberti [www.giolegusberti.it], collabora con RSI, Museo del Violino, Archimagazine, Comune di Cremona, la musikhochschule di Lugano, il Teatro di Trento, in collaborazione con Labirinti Armonici. L'Ensemble "Il Continuo" dispone di alcuni degli strumenti della collezione "M. Maggi" di Cremona e collabora con la bottega del M.^o Liutaio Cristian Guidetti - Locarno/Cremona.



Mariarosa Ferrari, Tecnico organologo e liutaio; collabora con la prof. Elda Fezzi che aveva fondato nell'estate del 1974 la Galleria Il Triangolo alla conduzione della quale subentrò come gallerista proprio Mariarosa nel settembre del 1979., successivamente si avvale del supporto della critica d'arte Tiziana Cordani, nel 1984, Mariarosa dirige a Parma la galleria La Sanseverina con mostre prestigiose di autori nazionali, Mariarosa si fece promotrice di varie iniziative benefiche a favore dei disabili della Cooperativa Agropolis Il profilo che emerge dalle attività promosse da Mariarosa Ferrari Romanini non è quindi quello tipico di una gallerista volta semplicemente alle transazioni mercantili, bensì quello di un'operatrice culturale completa e appassionata, benemerita, in particolare, nel campo della diffusione dell'arte contemporanea, ma non solo.



Angela Alessi

E' nata a Messina, dove, iniziando giovanissima lo studio del pianoforte, violino e clarinetto, si è diplomata in violino al Conservatorio "A. Corelli". Ha frequentato diversi corsi di perfezionamento per Professore d'Orchestra (Scuola di Musica di Fiesole, Teatro Lirico "G. Belli" di Spoleto, Amici della Musica di Vicenza). Dal 1994 fa parte dell'orchestra da camera "Ars Musica" di Messina, è violino solista del gruppo da camera "De Beriot" e dell' "Albatros Ensemble", è violino di spalla dell'Orchestra "Mauro Muruzzi" della Scuola Monteverdi; fa parte dell'orchestra "Città di Cremona"; collabora con l'Orchestra della Camerata E' stata Supervisore del Tirocinio presso il corso biennale di Formazione Docenti di Strumento Musicale presso l'Istituto Musicale Pareggiato "C. Monteverdi" di Cremona nei bienni 2008/09 e 2009/10. E' docente titolare della cattedra di violino, musica corale e musica d'insieme per archi presso il Liceo Musicale "A. Stradivari" e la Scuola Internazionale di Liuteria di Cremona, presso cui è attualmente anche direttore dell'orchestra d'archi.



Mario Silla è uno dei giornalisti più conosciuti e di prestigio del panorama cremonese. Cresciuto a Mondo Padano, poi collaboratore de La Provincia, fece il salto diventando direttore de La Cronaca. In seguito ha fondato CremonaOggi, iniziativa sicuramente di successo, per poi approdare a Cremona Uno, la televisione, di cui era direttore. Ha lanciato un nuovo giornale, rigorosamente on line, che si chiama CremonaSera.



Paolo Grünanger è stato Professore di Chimica Organica al Politecnico di Milano, e successivamente Direttore del Dipartimento di Chimica Organica a Pavia. Cessato l'insegnamento si dedicò alle Orchidee spontanee italiane, diventando ben presto una autorità riconosciuta anche a livello europeo. svolse ruoli importanti, svolse intensa attività alpinistica su tutto l'arco alpino e anche attività extraeuropea, guidando la prima spedizione del dopoguerra del Cai Milano in Hoggar nel Sahara algerino centrale, nel 1956. Ma la cosa più importante che lo caratterizzò fu il suo spessore umano. La sua modestia e riservatezza nascondevano una cultura immensa, e nello stesso tempo una grande capacità di ascoltare e partecipare con i suoi interlocutori. Caratteristiche che gli conferivano un carisma particolare. Un caro ricordo al mio prof di Chimica organica che si appassionò alle mie ricerche sulle vernici degli antichi liutai cremonesi



Fausto Solci, violoncellista. Ha studiato con Marco Scano, Misha Maisky, Amedeo Baldovino, Rocco Filippini, il trio di Trieste, Piero Farulli, Michael Radulescu. Ha collaborato con numerose orchestre sotto la guida di importanti direttori quali: R. Muti, G. Prêtre, C. M. Giulini, R. Chailly, L. Berio, G. Bertini, Y. Sado, V. Gergiev, S. Accardo e altri. Svolge attività concertistica in varie formazioni sia con strumenti moderni che antichi esibendosi in prestigiose sale da concerto e festival internazionali come il "Ravenna Festival", Festival internazionale "Wratlavia Cantans" Sala Leopoldina Wroclaw Polonia, Festival "Lodoviciano" di Viadana, Musica a "San Maurizio" a Milano, "Settimane Musicali di Stresa", Festival "Monteverdi" di Cremona, Tokyo City Opera Hall, Osaka Symphony Hall, "La Chaise-Dieu" Ambert Francia. Ha partecipato alla registrazione di CD per varie case discografiche (Sax, Tactus, Velut Luna per CD Classics, Paragon per Amadeus, Recording Arts ecc.). Ha curato l'edizione di alcune opere di B. Romberg per la casa editrice Ut Orpheus.